

## CARO TOMMASO, GEMELLO NOSTRO

**Caro Tommaso**, oggi seconda domenica di Pasqua e domenica della Misericordia, nella chiesa leggiamo sempre il racconto del tuo incontro con il Signore Risorto dopo che il giorno di Pasqua, non essendo presente, hai detto agli apostoli che ti avevano annunciato la risurrezione di Gesù: *“Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo”*.

E **otto giorni dopo** quando Gesù è venuto, a porte chiuse nel cenacolo, e ti ha invitato a mettere le tue mani e il tuo dito nelle sue piaghe invitando a non essere incredulo, ma credente, tu sei caduto in ginocchio e hai pronunciato il primo grande atto di fede in Gesù dicendo: **“Mio Signore e mio Dio”**. Quest’oggi io voglio dirti grazie per la tua sincerità e per la tua onestà tu hai detto la tua difficoltà a credere alla risurrezione di Gesù e poi però hai professato la tua fede di fronte a Lui con coraggio e non vergognandoti della tua difficoltà a credere. Un appassionato poeta dei nostri tempi **padre David Maria Turoldo** ha composto una poesia per tutti quelle persone che come te fanno fatica a credere ma sono alla ricerca di Dio e l’ha dedicata **al Fratello ateo** essa dice:

Fratello ateo nobilmente pensoso  
alla ricerca di un Dio che io non so darti  
attraversiamo insieme il deserto.  
Di deserto in deserto andiamo  
oltre la foresta delle fedi  
liberi e nudi verso  
il nudo Essere e là  
dove la Parola muore  
abbia fine il nostro cammino.

Ho motivo di credere che un po’ tutti abbiamo fatto la tua stessa esperienza della difficoltà a credere e abbiamo avuto e abbiamo tanti dubbi ma non sempre invece abbiamo l’umiltà e il coraggio di dichiarare come te la nostra fiducia nel Signore e sapere che se anche non vediamo Gesù Risorto sappiamo che Lui cammina sempre con noi sui sentieri della vita.

Sono stufo di vederti descritto come un incredulo. Su te abbiamo addirittura composto un proverbio: *“Te so come San Tommaso, che nol crede se nol mete el naso”*, e, così, sei arrivato fino a noi con la falsa nomea di incredulo. Sai, Tommaso, penso che anche noi che ci diciamo credenti dovremmo batterci il petto perché **non traduciamo la nostra fede nelle opere di bene e di servizio al prossimo** e così la nostra fede è morta. Tante volte abbiamo pensato che la fede consista nella esteriorità, in una ritualità superficiale e vuota, nell’apparire e non **nell’essere veri ed autentici, fedeli e coerenti**. Anche noi tante volte e non solo una volta, come te, siamo **mancati agli appuntamenti con la comunità** e poi magari abbiamo preteso che tutto si facesse come volevamo noi. Come è vero che tante volte noi che frequentiamo la chiesa e che ci dichiariamo praticanti siamo *“peggio”* di altri che non vengono mai in chiesa, ma questo può succedere non perché frequentiamo ma perché **la nostra presenza è solo esterna e non cambia e converte il nostro cuore**. Tu, caro Tommaso, ci insegni tante cose e poiché vieni riconosciuto anche perché sei gemello, fa che anch’io **sia tuo gemello** per seguirti e imparare da te come amare veramente il Signore Gesù.

**Senti, Tommaso, io ti voglio un sacco di bene e ti ringrazio per la tua fede cristallina. Voglio affidarti, caro mio gemello, tutti quelli che - come te - non si sono ancora fidati del Signore. E anche gli scandalizzati da noi cristiani: che guardino a Cristo piuttosto che a noi suoi fragili discepoli.”**

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:  
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale  
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023  
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321  
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;  
[www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it).

# CANTA E CAMMINA

11 aprile 2021  
Anno 17° n. 19

**Il di Pasqua o della Divina Misericordia – B**

## UN VOLTO DI MISERICORDIA

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all’ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr. Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio. Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l’atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l’uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.



papa Francesco

**Messe festive:** Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 11.15, 18.30.  
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

**Messe feriali:** Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).  
Teson: giovedì ore 18.30.

**Confessioni:** Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di **Canta e cammina** si trovano nel sito: [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)